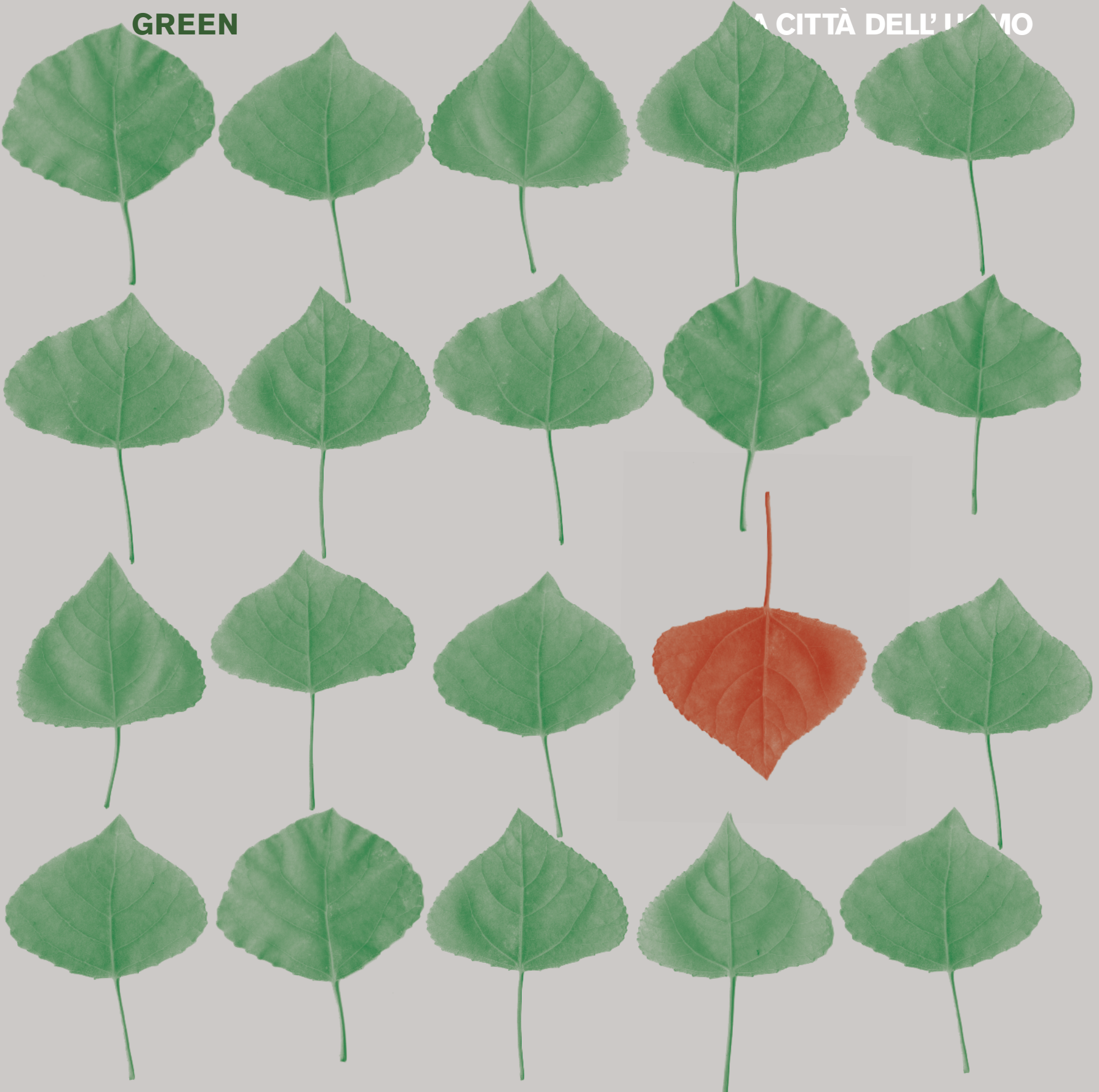


domus

GREEN

LA CITTÀ DELL'UOMO



domus

Rivista fondata da Gio Ponti nel 1928
Founded in 1928 by Gio Ponti

supplemento/supplement
Green

direttore/editor
Nicola Di Battista

vice direttore/deputy editor
Donatella Bollani

art director
Giuseppe Basile

redazione/editorial staff
Loredana Mascheroni
(vicecaporedattore/deputy senior editor)
Rita Capezzuto
(caposervizio/supervising editor),
Elena Sommariva

staff grafico/graphics
Elisabetta Benaglio, Franco Miragliotta

coordinamento/coordinator
Miranda Giardino di Lollo

segreteria direzione/assistant to the editor
Isabella Di Nunno

domusweb Italia
**Simona Bordone, Clara Lopez
Carlotta Marelli**

Centro Studi Domus/Domus Study Centre
**Massimo Curzi, Francesco Maggiore,
Spartaco Paris, Andrea Zamboni**

Progetti speciali/Special projects
Giulia Guzzini

collaboratori/consultants
Marco Diana, Wendy Wheatley

traduttori/translations
**Marco Abrate, Paolo Cecchetto,
Barbara Fisher, Kaon Ko, Annabel Little,
Ulisse Mangialaio, Aya Shaigefuji,
Edward Street, Rodney Stringer**

si ringrazia/with thanks to
Andrea Menegotto (Proap Italia)

allegato a/published with
**Domus 994
Settembre /September 2015**

Editoriale Domus S.p.A.
Via Gianni Mazzocchi 1/3
20089 Rozzano (Milano)
T +39 02 824 721
F +39 02 575 001 32
editorialedomus@editdomus.it

editore e direttore responsabile/
publisher and managing editor
Maria Giovanna Mazzocchi Bordone

pre stampa/prepress
Editoriale Domus

stampa/printers
ERRE Stampa, Orio al Serio (BG)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 125 del 14/8/1948. È vietata la riproduzione
totale o parziale del contenuto della rivista
senza l'autorizzazione dell'Editore.

© 2015 Editoriale Domus S.p.A.
Rozzano (MI) Italia



Autore/Author	Progettista/Designer	Titolo/Title	
Massimo Curzi (Centro Studi Domus)		Una strada possibile A possible path	2
Christophe Giroto		Paesaggio e topologia Landscape and topology	3
	Loredana Brambilla	Le pietre di Milano The stones of Milan	8
Achille Bonito Oliva	Wolfgang Laib, Hidetoshi Nagasawa	Arte e natura Art and nature	13
Cecilia Bertoni		Il progetto Dello Scompiglio The Dello Scompiglio project	18
	João Ferreira Nunes	Boston Living with Water	22
	Renzo Piano Building Workshop	Nuovo centro direzionale, Torino New office building, Turin	26
	Terunobu Fujimori	Edificio per una galleria d'arte, Tokyo Building for an art gallery, Tokyo	36
	Ryue Nishizawa	Casa Terasaki, Kanagawa, Giappone Terasaki house, Kanagawa, Japan	42
Spartaco Paris		Materiali verdi Green materials	50
Piero Lissoni		Sui materiali About materials	52
Cristiano Raimondi	Thomas Demand	La Carte d'après Nature	70
		Autori/Contributors	76

Nella copertina di questo supplemento abbiamo voluto rendere omaggio a due dei più importanti maestri della storia del design grafico con una aperta citazione che coinvolge due loro famosi progetti.

- The cover of this supplement pays homage to two great masters of the history of graphic design with an open citation drawing on two of their famous projects.

In alto a sinistra /Top left:
Ivan Chermayeff (Chermayeff & Geismar)
*The Aspen Papers Twenty Years of Design
Theory from the International Design Conference in Aspen,
1974 – cover design*

In alto a destra /Top right:
Paul Rand
Poster for Earth Day 1995



copertina /cover design by
Giuseppe Basile



In alto: la nuova piazza Missori a Milano. Fino a metà Ottocento, esisteva solo una piccola piazza, che rappresentava il sagrato della chiesa di San Giovanni in Conca. Da questa memoria storica si è partiti per ricostruire la piazza partendo dal ridisegno dell'antica basilica e dal suo sagrato. In basso: planimetria di Piazza Missori. Opposite page: the church of Santa Maria delle Grazie lungo Corso Magenta

■ Above: the renewed Piazza Missori, Milan. Until the mid-19th century, the piazza was very small, being the parvis of the church of San Giovanni in Conca. The old layout of the church and its parvis was used in the design for the renewal of Piazza Missori. Below: site plan of Piazza Missori. Opposite page: the church of Santa Maria delle Grazie on Corso Magenta

LE PIETRE DI MILANO

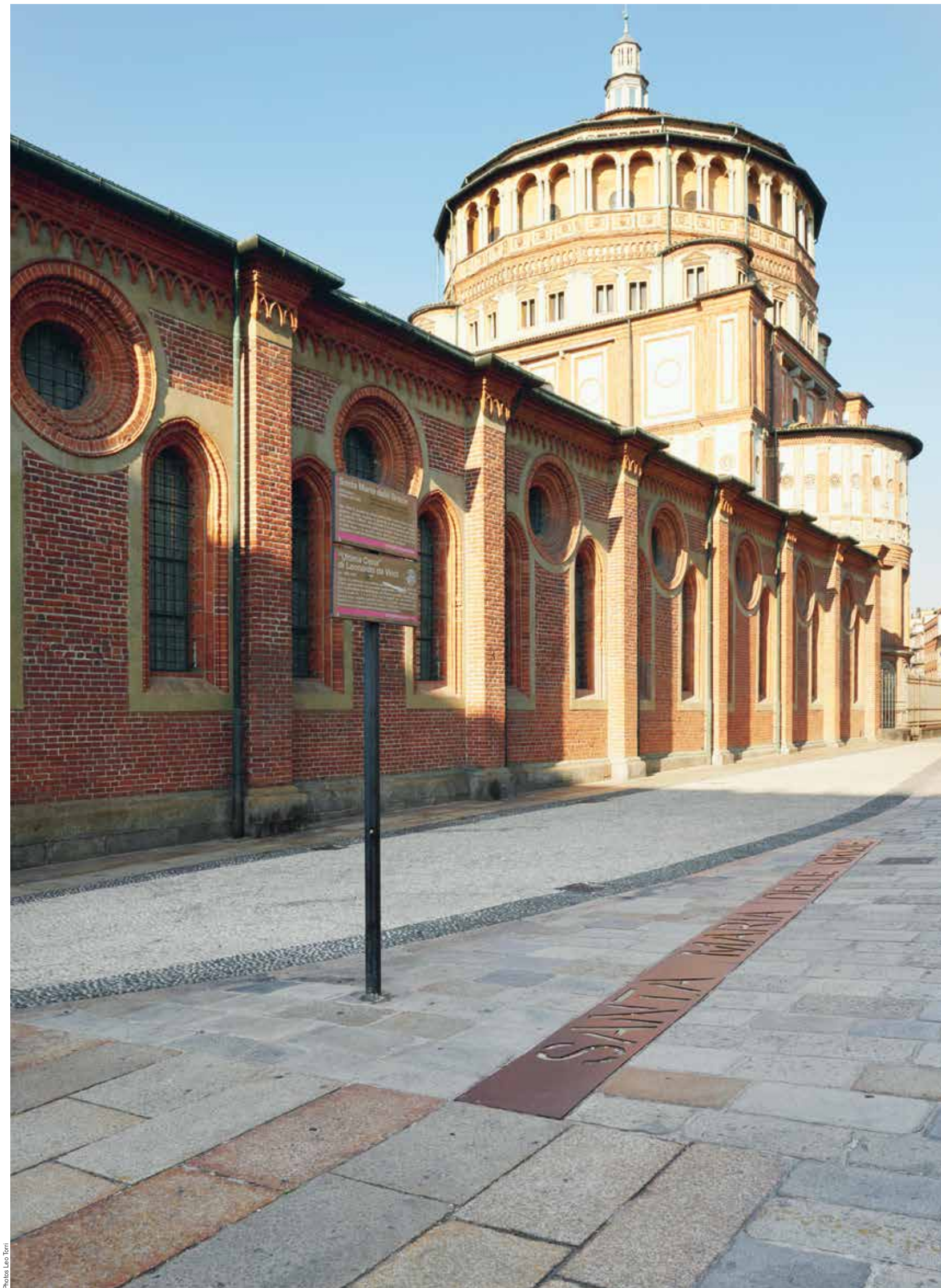
Antiche pietre provenienti da strade rifatte o asfaltate, accumulate per anni in depositi a cielo aperto, sono diventate materiali utili alla sistemazione di alcune piazze. Differenti lavorazioni e coloriture conferiscono alle nuove superfici interessanti vibrazioni e morbidi contrasti cromatici

Ancient stones originating from streets repaved or asphalted, and accumulated for years in open-sky storage yards, have been transformed into materials to repave squares. Different surface processes and colourings give these new surfaces interesting vibrations and softly contrasting hues

Loredana Brambilla

Loredana Brambilla è responsabile dell'Ufficio Progettazione e Realizzazione del Settore Tecnico Infrastrutture e Arredo Urbano del Comune di Milano

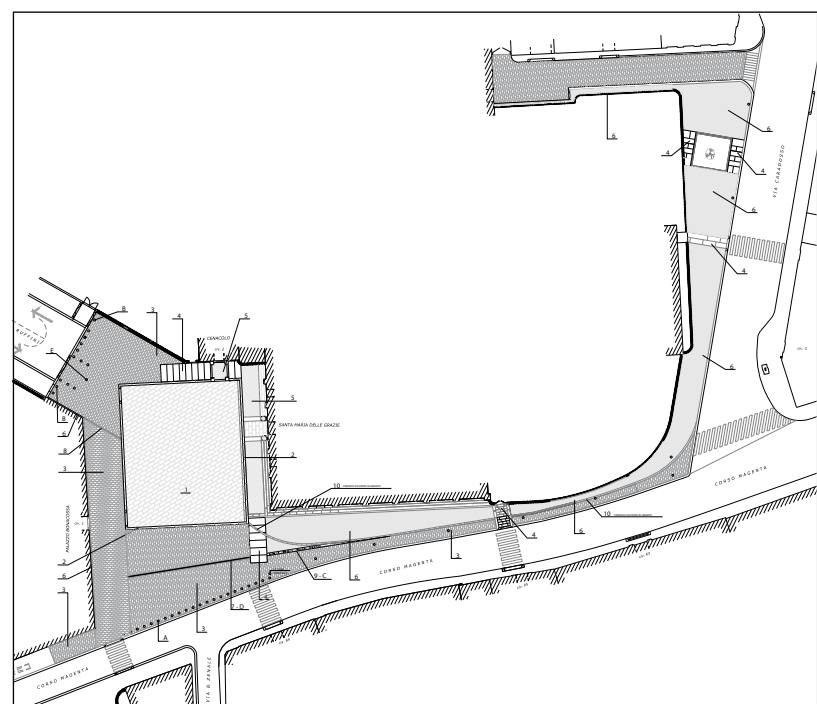
• **Brambilla** is head of the Design Department at the Milan City Council's Infrastructure and Urban Furniture Sector





L'amministrazione comunale è un committente anomalo, perché può attingere direttamente ai depositi per approvvigionare materiale vissuto e di pregio, con un notevole vantaggio sia economico sia ecologico. Questo tesoro spesso dimenticato – materiale giacente nei magazzini comunali proveniente da dismissioni e da operazioni di manutenzione stradale – è stato utilizzato per gli interventi di riqualificazione nelle aree vincolate e in quelle del nucleo di antica formazione di alcuni gioielli milanesi. Così masselli, lastroni, risvolte e cordoni hanno ripreso vita riportando nelle piazze della città quelle antiche vibrazioni di colori tipiche della tradizione cittadina. È interessante notare come le tecniche di realizzazione delle pavimentazioni stradali, indipendentemente dal materiale utilizzato e dalle trame, hanno subito poche modifiche rispetto alle soluzioni originarie, che risalgono all'epoca romana. Oggi, nei luoghi in cui è stata posata la pavimentazione recuperata, viene realizzato un sottofondo naturale con successivo fondo di posa in rosetta di frantoio e sabbia mista a cemento, una sorta di massetto naturale in sabbia mista a cemento di differente granulometria. Sono molte le zone più o meno centrali della città di Milano che sono state ripavimentate secondo questa logica di intervento. In particolare, in queste pagine presentiamo tre aree d'intervento

nel centro storico, scelte tra una decina già realizzate: la piazza e la strada pedonale a lato della chiesa di Sant'Eustorgio, la piazza antistante la chiesa di Santa Maria delle Grazie e la centralissima piazza Missori. Il lavoro fatto su via Santa Croce, realizzata tra il 2007 e il 2009, ha previsto l'utilizzo di materiale di recupero per tutta la parte lapidea, mentre una nuova fornitura ciottoli di fiume è stata utilizzata nelle fasce centrali; l'edifico ha dettato le direzioni di posa della pietra, dialogando con le emergenze architettoniche della Basilica di Sant'Eustorgio in corrispondenza dell'ingresso laterale e del corridoio di attraversamento in direzione della piazza. Nell'intervento in piazza Santa Maria delle Grazie, realizzato tra il 2010 e il 2011, si è pensato alla riprogettazione degli spazi partendo dalla memoria storica. Pochi i materiali utilizzati: le lastre storiche esistenti sul sagrato, i ciottoli a ridosso del perimetro della basilica e i masselli in granito di recupero, posati a correre. L'intervento su piazza Missori è invece stato ultimato di recente. L'opera di riqualificazione è stata realizzata pensando ai ritmi della vita di tutti i giorni, così da aiutare a costruire una nuova qualità dello spazio pedonale, che soffriva soprattutto per la sosta disordinata delle auto, per i percorsi carrabili complicati oltre che fortemente compromessi dalla presenza di linee tranviarie e automobilistiche. ©



In alto: piazza Santa Maria delle Grazie. La tipologia dei materiali utilizzati è volutamente ristretta: alle lastre storiche posate sul sagrato vengono affiancati ciottoli, a ridosso del perimetro della Basilica, e masselli di granito di recupero posati a correre su tutta l'area interessata al progetto. Sopra: planimetria dell'intorno della chiesa di Santa Maria delle Grazie. Pagina a fronte: la strada che fiancheggia le cappelle laterali della chiesa di Sant'Eustorgio

■ Top: Piazza Santa Maria delle Grazie. The types of materials were deliberately restricted: cobbles were set into the parvis side-by-side with historic slabs, just before the perimeter of the basilica, and recovered granite blocks were placed to run across the whole area affected by the project. Above: site plan of the church of Santa Maria delle Grazie. Opposite page: the street passing the side chapels of the church of Sant'Eustorgio





THE STONES OF MILAN

▪ The City Council is an unusual client because it can draw directly on its own storage yards to provide old and high-quality materials at a notable economic and ecological advantage. From this (often forgotten) treasure sprang a project to re-enhance listed areas and ancient monuments by utilising material held in the council's warehouses and originating from disused street and maintenance works. Blocks, flagstones, edges and kerbstones used for the city's squares reignite the ancient vibrations of colour typical of Milanese tradition.

It is interesting to note that the techniques used for street paving, aside from the materials and patterns, have undergone very few changes since their original usage dating from Roman times.

Today, where pavings are restored, a natural foundation is created with a successive layer of mixed broken stone and cement, to form a sort of natural sand and cement block with a different granulometry.

Numerous stretches of urban paving treated in this way can now be seen in more or less central parts of Milan.

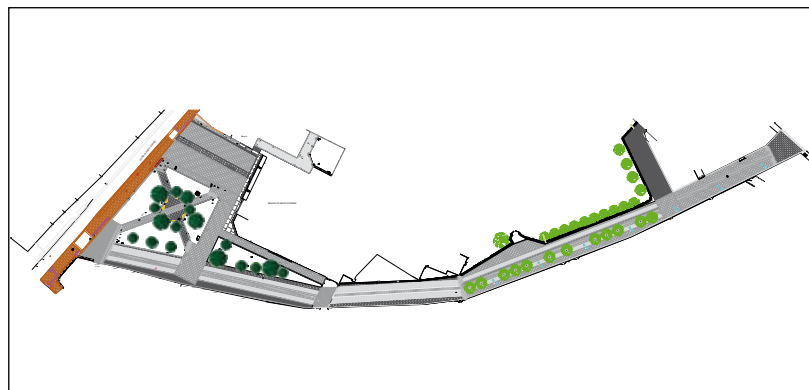
Examined here in particular are three areas situated within the historic centre and chosen from about ten rebuilt squares:

the square and pedestrian precinct adjoining the church of Sant'Eustorgio, the square in front of the church of Santa Maria delle Grazie, and the very central Piazza Missori. The work done in Via Santa Croce between 2007 and 2009 used existing stored material for the whole of the stone part, and a fresh supply of river pebbles for the central sections, all emphasised and spelt out by the presence of buildings that dictate the directions of the stones laid.

They also dialogue with the architecture of the basilica of Sant'Eustorgio in proximity to the side entrance and corridor towards the square.

For Piazza Santa Maria delle Grazie, a project carried out between 2010 and 2011, it was decided to redesign the spaces on the basis of historical records. Very few materials were used – the historic slabs existing on the consecrated ground, the pebbles next to the church perimeter, and the restored granite blocks.

Recently completed in the meantime is the work on Piazza Missori, with improvements adjusted to the pace of everyday life, fostering a new quality of pedestrian space that had been lacking due mainly to untidy parking spaces and complicated lanes, not helped by the presence of tramlines and busy vehicle traffic. ©



In alto: dettaglio dell'intervento su via Santa Croce, realizzato tra il 2007 e il 2009. La parte lapidea impiega materiale di recupero mentre per le fasce centrali è stata utilizzata una nuova fornitura di ciottoli di fiume. Sopra: planimetria di piazza Sant'Eustorgio e di via Santa Croce

▪ **Top: partial view of the new road paving on Via Santa Croce, 2007-2009. The lateral walks are made with reclaimed slabs of stone, while the cobble-stones used for the middle lane are newly collected river rocks. Above: site plan of Piazza Sant'Eustorgio and Via Santa Croce**